

L'eredità di Cristina

di GIANLUIGI POGGI

Il 21 settembre scorso, si è svolto presso la Fondazione Lercaro, il 5° Workshop sugli Stati Vegetativi e gravissimi disabili, in memoria di Cristina: l'evento ha preso il via dal "Testamento virtuale di Cristina", racchiuso in 8 punti che vanno dal diritto alla vita, comunque sia vissuta, fino ai diritti dei disabili, contenuti nella Convenzione ONU ratificata dal nostro Parlamento, Convenzione a volte disattesa.

Nella mattinata si è susseguito un parterre di relatori di alto livello, che hanno affrontato varie tematiche riferite agli Stati Vegetativi e ai gravissimi disabili. Il Prof. **Antonio De Tanti** ha trattato le novità nel campo della ricerca, esponendo anche casi di risveglio di persone in stato vegetativo. Il Prof. **Roberto Piperno** ha sottolineato i problemi ancora aperti e irrisolti, inerenti gli stati vegetativi; a seguire un intervento della giornalista di *Avvenire* **Lucia Bellaspiga** ha messo in evidenza la mancata deontologia professionale dei giornalisti, nel non pubblicare notizie riferite alla disabilità perché non fanno audience. Il Presidente CONFAD **Alessandro Chiarini** ha affrontato il problema dei Caregiver, evidenziando l'inadempienza del Governo che ad oggi non ha promulgato una legge a loro favore, contrariamente a tutti i paesi Europei che l'hanno fatto da anni. **Fulvio De Nigris** ha condotto la sua esposizione trattando un argomento di grande attualità: sdoganare la disabilità. La mattinata si è conclusa con l'intervento di 5 associazioni provenienti da diverse Regioni, che hanno raccontato le loro esperienze.

La sessione del pomeriggio è stata dedicata alla tavola rotonda sul tema, attuale e delicato, dal titolo: "Autodeterminazione nell'assistenza sanitaria: spazi e limiti giuridici ed etici". Nell'introduzione, l'Arcivescovo Cardinale

Matteo Zuppi ha argomentato: "La scelta di morire non è una espressione di libertà autentica, ma costituisce sottrazione a circostanze esteriori, quali la sofferenza, che possono indurre a ritenere giunto il momento di sottrarsi alla dimensione collettiva della vita, mentre il vero antidoto all'eutanasia è l'amore".

L'Associazione *Insieme per Cristina* si è impegnata a riproporre l'evento ogni anno, in memoria di Cristina, affinché il patrimonio di amore che ci ha lasciato non venga disperso.

A questo proposito l'Associazione ha in programma alcuni progetti da realizzare che sottolineano la volontà di mantenere vivo il ricordo di Cristina e che in sintesi sono: una borsa di studio, la nuova edizione aggiornata del libro su Cristina, con l'inserimento dei 7 anni vissuti al Villaggio della Speranza, infine due parchi giochi da realizzare a Villa Pallavicini di cui uno per bambini, adatto anche a ragazzi disabili e l'altro per anziani.

I progetti sono ambiziosi, ma ci auguriamo di realizzarli con l'aiuto di nostro Signore.

Chi volesse contribuire lo può fare a questo IBAN IT25S0306902493100000003660



L'Arcivescovo insieme ad alcuni dei presenti, tra cui Mons. Facchini e Massimo Pandolfi moderatore del convegno